

Affiorano dalle letture bibliche odierne alcune domande impegnative: crediamo ancora nella *salvezza*? E che cos'è la *salvezza* che Dio ci offre? Si può rispondere che possiamo chiamarla come vogliamo, tuttavia di *salvezza* abbiamo ancora bisogno. Salvezza innanzi tutto come superamento di tutto ciò che è negativo in noi e intorno a noi: quanto ci minaccia e ci rende infelici. Ciò che minaccia la terra, il futuro e la sopravvivenza dell'umanità. Ciò che minaccia la nostra integrità umana, il nostro equilibrio, la nostra serenità. Ed infine: ciò che rende i nostri rapporti interpersonali superficiali, problematici e talvolta falsi. A fronte di tutte queste situazioni negative, nessuno può negare che ci sia bisogno di superarle. E questo il nostro innegabile bisogno di salvezza. Come fare e da dove cominciare? La risposta di Gesù sembra dura, anzi restrittiva: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta!». In realtà è una risposta realistica. La salvezza passa attraverso ciò che, oggi più che mai, appare scomodo, non alla moda, quasi impraticabile. Eppure si tratta di qualcosa che gratifica molto più dell'individualismo in cui versiamo e del formalismo che caratterizza il nostro rapporto con la fede. È la terapia della correzione (*seconda lettura*), che più che esserci imposta dall'alto è un'autocorrezione. È la via dell'amore, della gratuità, di Gesù. Si può riassumere in una sola frase: vivere per gli altri, come Lui. È possibile? Qualcuno ha detto che noi cristiani siamo centinaia e centinaia di milioni e tuttavia il mondo non è cambiato. Ma allora ci sono ancora i cristiani? «Sì, ha risposto, qua e là ce ne sono e dove uno di loro appare, il mondo ne resta stupito» (Heinrich Böll). Cosa dire? Cerchiamo di lasciarci stupire ancora dal Vangelo e, pur senza volerlo, potremo ancora stupire questo mondo, che ne ha bisogno.

### PREGHIERA



Gesù, la porta stretta di cui ci parli  
 è la tua porta, è la tua strada,  
 anzi Tu hai detto di essere la porta e la via.  
 È davvero tanto angusto il passaggio a Te?  
 È tanto disagiata venirti incontro?  
 No, Gesù, è disagiata solo vincere noi stessi  
 per noi, educati a superare solo gli altri.  
 È scomoda per noi, cresciuti  
 con tutte le nostre comodità materiali,  
 ma reprimendo i tanti disagi spirituali  
 cresciuti con essi ed ora diventati insopportabili.  
 Aiutaci allora a riscoprire la libertà:  
 libertà da ogni condizionamento delle cose,  
 per dilatare gli orizzonti del cuore,  
 e, con animo libero, più che passare da una strettoia,  
 arrivare a te alzandoci in volo  
 come gabbiani sul fiume della vita. Amen!  
 (GM/25/08/19)

**Isaia (66,18-21)** Così dice il Signore: «Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria. Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle popolazioni di Tarsis, Put, Lud, Mesec, Ros, Tubal e lavan, alle isole lontane che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunceranno la mia gloria alle genti. Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari, al mio santo monte di Gerusalemme – dice il Signore –, come i figli d'Israele portano l'offerta in vasi puri nel tempio del Signore. Anche tra loro mi prenderò sacerdoti leviti, dice il Signore».

**Lettera agli Ebrei (12,5-13)** Fratelli, avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: «Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio». È per la vostra correzione che voi soffrite!... Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate diritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

**Vangelo di Luca (13,22-30)** In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».